

I “QUADERNI DI CULTURA DEL GALVANI”.
Breve retrospettiva a quarantasette anni dalla prima edizione

TIZIANA BORGOGNONI

I quaderni di cultura del Galvani sono un’esperienza piuttosto rara in Italia, in quanto rivista scolastica di cultura edita, pur con qualche interruzione, da quasi mezzo secolo: la loro origine si ricollega infatti ai festeggiamenti del centenario del Liceo. Rivolta prevalentemente a un pubblico di studenti, racchiude nei suoi numeri la storia e l’identità della scuola: in occasione del centocinquantesimo non è fuori luogo ripercorrerne la storia.

I quaderni di cultura del Galvani nacquero nel 1964: si era da poco celebrato il centenario della istituzione del Liceo, nel 1960¹, fu prodotto un volume celebrativo complessivo, *I cento anni del Liceo Galvani*, dalla cui vendita si accumulò un gruzzolo col quale si pensò di dar vita a tre premi pubblicando i testi vincitori su un fascicoletto, *I quaderni del Galvani*. Il progetto fu poi perfezionato, rivisto nel titolo, dotato di una finalità ben più ambiziosa: nacquero così *I quaderni di cultura del Galvani*, un periodico che nelle parole del Preside dell’epoca, prof. Angelo Campanelli, dovevano rappresentare una “palestra permanente di cultura” e raccogliere le ricerche di tutti gli appartenenti al Liceo, preside, insegnanti e studenti. Allora la copertina si presentava bianca e riportava la veduta settecentesca del portico di via Castiglione, mentre in una delle prime pagine interne si accampava la fotografia della statua di Luigi Galvani, situata al primo piano dell’edificio che ospita il Liceo: le due “icone” dell’attuale veste grafica della rivista.

Furono pubblicati così 5 numeri, dal 1964 al 1967², fortemente voluti dal prof. Campanelli, che riportavano studi assai impegnativi del preside e di alcuni docenti, elaborati premiati nei concorsi della scuola, ricerche di studenti, in particolare i testi delle conferenze che studenti delle classi finali tenevano nella biblioteca all’interno dei cosiddetti “martedì del Galvani”, notizie sulla vita della scuola, dalle attività culturali intraprese alle relazioni sulle gite effettuate, infine l’annuario, vale a dire l’elenco del personale scolastico e degli allievi divisi per classi. Tra gli studi peso preponderante hanno le discipline umanistiche, anche con alcune aperture verso la storia contemporanea, ma anche verso aspetti insoliti o testi decisamente poco conosciuti nell’ambiente cittadino³, tra le “firme” spiccano il preside Campanelli, attivissimo su tutti i numeri, Gaetano Arcangeli, Ornella Fanti, Davide Giordano, Mario Pazzaglia, Sergio Zoffoli.

L’iniziativa raccolse successo ed ebbe ampia risonanza e recensioni lusinghiere sulla stampa nazionale, puntualmente riportate sui *Quaderni*, insieme agli auguri dell’onorevole Luigi Gui, Ministro della Pubblica Istruzione dell’epoca e del Presidente della Repubblica. In realtà, anche se il Preside Campanelli non lo dice, i *Quaderni* riprendevano il modello e la struttura di una pubblicazione prestigiosa del Liceo degli anni ’30, l’*Annuario*, istituito sotto la presidenza del prof.

¹ decreto Farini, 12 febbraio 1860

² a cadenza semestrale nel 1964, annuale negli anni a seguire.

³ ad esempio: *I Pellirossa nella storia del West americano* di C. Stancari e “*Kalevala*” il poema della Finlandia di P. Padovani (*Quaderni di cultura del Liceo-Ginnasio “Luigi Galvani”*, n. 2 pag. 221-244; 345-366).

Chiorboli, che però lasciava spazio solo agli interventi dei docenti⁴. Quindi, anche se sottaciute, le radici della rivista sono in realtà più antiche.

Dopo il numero del 1967, che registra il commiato del Preside Campanelli, ormai pensionato, che era stato il vero animatore della rivista, i *Quaderni* si rinnovano, assumendo la dicitura *nuova serie*, ma incontrano anche difficoltà: probabilmente in questi anni, cruciali nella vita del paese e ancor di più della scuola, il dibattito giovanile tende a rifiutare gli spazi tradizionali e i docenti rimeditano il proprio ruolo: di fatto la pubblicazione si interrompe dopo il 1971 che vede l'uscita del numero relativo all'a.s. 1968/69.

In occasione del centocinquantesimo anniversario dell'istituzione del Liceo, celebrato nel 1985, sotto la presidenza Magnani, viene pubblicato un bel numero monografico su "Umanesimo e società in trasformazione", curato dai professori Domenico Giusti, Olga Prati e dalla dottoressa Eleonora Neyroz; il Liceo riflette pertanto sul proprio riposizionamento culturale e lo fa con nomi prestigiosi della cultura bolognese e italiana, da Achille Ardigò, Giorgio Celli, Luigi Heilmann e Giorgio Prodi a Bruno D'Amore e Scipione Guarracino.

Dopo anni di silenzio la rivista rinasce nel 1994 per volontà del Preside prof. Gian Luigi Spada, assume l'attuale veste grafica in nero e diventa semestrale, ma soprattutto presenta un nuovo, ambizioso, progetto editoriale: vuole coinvolgere nuove forze per meglio perseguire l'obiettivo di una rivista che vuole essere una "sfida (...) di chi non si limita a trasmettere, ma pretende di fare ed essere cultura", come scrive il prof. Spada⁵. La rivista si apre al mondo intellettuale bolognese, a partire dagli ex-studenti affermatasi nell'ambiente accademico o delle professioni e organizza ciascun numero intorno a un tema di discussione. Il Galvani e la sua rivista si propongono pertanto con forza come crocevia culturale cittadino, mentre esce ridimensionato lo spazio dedicato alla vita e alla ritualità scolastica.

Da quel momento i *Quaderni* sono stati pubblicati ininterrottamente fino ad oggi, pur con alcune modifiche di rilievo: da un lato hanno puntato sugli studenti, vera linfa vitale del Galvani, che sono diventati i protagonisti attivi di tanti numeri, e non solo il pubblico grazie al quale la rivista vive, con la generosa sottoscrizione degli abbonamenti. Si sono così moltiplicati testi di scrittura creativa, articoli volti a presentare esperienze di studio, di ricerca, di progetto, di scambio culturale con le realtà straniere cui il Liceo si è sempre più confrontato grazie soprattutto alle sezioni internazionali. Dall'altro lato la rivista ha continuato ad avvalersi del contributo di valenti studiosi esterni, i cui saggi sono però diventati il momento finale di un percorso di incontro con la scuola e con i ragazzi, con i quali a volte dialogano: è questo lo specchio dell'evoluzione della nostra scuola, in cui la didattica è sempre più aperta all'incontro con la società civile, con il mondo culturale cittadino, ma anche internazionale. In questo ambito un ruolo fondamentale l'hanno giocato le sezioni internazionali, che hanno promosso, a vantaggio dell'intero Liceo, un fecondo scambio di esperienze col mondo francese, tedesco e anglosassone, offrendo agli studenti migliori opportunità per inserirsi in una realtà globalizzata e alla rivista un significativo ampliamento di orizzonte. E' questo l'indirizzo impresso alla scuola e alla rivista dall'attuale dirigente, la professoressa Gallo,

⁴ dell'*Annuario* del liceo furono pubblicati 6 numeri, i primi cinque a periodicità annuale, che ricoprono gli anni scolastici dal 1929/30 al 1933/34, l'ultimo sintetizza gli anni dal 1934 al 1937. Era suddiviso in due sezioni, dedicate rispettivamente agli studi dei docenti e all'annuario dell'istituto; Per quanto riguarda i primi, spiccano le "firme" di alcuni intellettuali prestigiosi come i prof. Dario Arfelli, Enrico M. Fusco, Vittorio Lugli, Alberto Mocchino, Galvano della Volpe. Presso i "Regi Istituti" di istruzione superiore e in particolare presso i Licei è abbastanza frequente la presenza di annuari di identica struttura a quello del Galvani già prima del fascismo, annuari che rappresentano un vera e propria vetrina delle scuole, dei loro riti e delle loro attività, ora preziose fonti per gli storici. Uno studio specifico sull'*Annuario* del Galvani si trova in S. Paolucci O. Prati, *Il Liceo classico "Galvani" durante il fascismo* in "Annale dell'Istituto regionale per la storia della resistenza e della guerra di liberazione in Emilia-Romagna" n. 3 (1983), pag. 347-365, mentre per un esame più generale sugli annuari delle scuole superiori italiane durante il fascismo si può fare riferimento a M. Isnenghi, *L'educazione dell'Italiano*, Bologna 1979, pag. 23-31

⁵ G.L. Spada, *I perché di una scelta* in "I quaderni di cultura del Galvani" anno 1 nuova serie n. zero (93/94), pag. 9

molto attenta a guidare l'istituto nelle acque insidiose di un mondo che si internazionalizza ampliandosi a velocità inaudita e a promuovere il dialogo tra le diverse anime del Liceo.

La rivista è diventata inoltre il luogo in cui raccogliere gli studi e le ricerche che si sono svolti negli ultimi 15 anni sulla storia della scuola, dell'edificio che la ospita, del suo patrimonio culturale e delle vicende di chi l'ha frequentata: ecco i numeri monografici sul museo, sull'insula gesuitica, sulla libreria Zambeccari, su sezioni del patrimonio fotografico e librario, le interviste a studenti e studentesse degli anni '30 volte a ricostruire il "paesaggio umano" del Galvani in anni cruciali della storia italiana; particolarmente commoventi le vicende delle giovani ebreiche che dovettero lasciare il Liceo in seguito alle leggi razziali del 1938. E ancora gli atti della giornata di studi dedicata a Pier Paolo Pasolini, anch'egli studente al Galvani, nel trentesimo anniversario della sua morte. Anche in questo caso, accanto a studiosi prestigiosi, hanno lavorato docenti e studenti.

Oggi la rivista rappresenta quindi la vetrina dell'attività culturale e didattica del Liceo, aperta al mondo cittadino e proiettata in una dimensione internazionale, con lo sguardo rivolto al futuro, ma nello stesso tempo attenta ad indagare le proprie radici, nella consapevolezza che solo un'identità forte ben radicata nella storia permette di aprirsi con serenità ed equilibrio alle sfide del nuovo. Rivolta in primo luogo agli studenti del Liceo, è comunque presente nelle più importanti biblioteche cittadine e non di rado i suoi numeri sono richiesti per ricerche e studi.

L'annuario

Normalmente il secondo numero dell'anno riporta l'annuario del Liceo, continuando una tradizione iniziata fin dalla fondazione della rivista. Veramente notevole è il fatto che con le riprese sia del 1985 sia del 1994 si comprenda l'importanza di tale documentazione e si senta pertanto il bisogno di coprire anche il periodo in cui fu interrotta la pubblicazione: in questo modo abbiamo facilmente accessibile l'elenco del personale scolastico e degli studenti succedutisi nelle aule del Liceo fin dalla sua fondazione, dal momento che l'annuario pubblicato sul primo numero dei *Quaderni* si ricollega a quello del volume *I cento anni del Liceo Galvani*, che seppure in forma più ridotta ricostruisce questi dati a partire dal 1860/1861⁶.

⁶ In *I cento anni...* viene riportato l'elenco alfabetico del personale scolastico con gli anni di permanenza al liceo (ove ricostruibili), l'elenco delle cariche interne, dei docenti passati all'Università, delle commissioni d'esame, delle pubblicazioni dei docenti. Sul versante degli studenti vengono riportati gli elenchi degli iscritti ai primi e ultimi anni, dei licenziati e dei premiati. Il numero commemorativo dei 125 anni dall'istituzione del Galvani, ("numero speciale del CXXV") in appendice riporta le "Notizie relative agli anni compresi fra il 1969-70 e il 1988-89", comprendenti la composizione del Consiglio di Istituto (dal 1974), l'elenco alfabetico del personale scolastico, gli studenti maturati, gli iscritti all'a.s. 1988/89, l'elenco dei premi in essere e dei premiati, la partecipazione di studenti a manifestazioni culturali e sportive nazionali. Il n. 1/nov.'94 (anno 1 nuova serie) struttura l'annuario nelle forme attuali (Presidenza, Collegio dei docenti, Comitato di valutazione, Segretari per materie, Segretari di classe, Commissioni, Consiglio di istituto, Comitato genitori, Comitato studentesco, premi, personale non docente; manca l'elenco degli iscritti classe per classe, viene riportato solo l'elenco dei maturi.